

# Vayerà: Misericordia e Giustizia,

## la verità sgorga dalla terra, la giustizia dal cielo

di rav Sylvia Rothschild, pubblicato il 21 ottobre 2021

*Il Signore disse: "Poiché i clamori contro Sodoma e Gomorra sono grandi e le loro colpe molto gravi, andrò a vedere se agiscono in tutto e per tutto secondo i lamenti che mi giungono o no; voglio rendermene conto"*.

*Quegli uomini partitisi di là andarono a Sodoma, mentre Abramo stava dinnanzi al Signore, e, fattosi avanti disse "vorrai sterminare col malvagio anche il giusto? Forse ci saranno nella città cinquanta giusti, e tuttavia distruggerai e non risparmierai il paese in grazia dei cinquanta giusti che vi si troveranno? Lungi da Te il fare una cosa simile; far morire il giusto col malvagio sì che il giusto sia come il malvagio! Il giudice di tutta la terra non farebbe giustizia?!". (Gen 18,20-25)*

La giustizia è al centro dell'ebraismo dal racconto biblico in poi, ed è intesa come un'attribuzione fondamentale di Dio che noi esseri umani dovremmo sforzarci di emulare.

Ma la giustizia da sola non creerà un mondo sostenibile. E qui in Vayera vediamo Abramo sfidare Dio e le azioni previste da Dio contro le città di Sodoma e Gomorra. È questo il modo di dispensare giustizia? Ci vuole qualcosa in più....

Quando leggiamo le due storie della creazione all'inizio del libro della Genesi, vediamo che il nome di Dio differisce tra le storie. All'inizio Dio è chiamato Elohim, una parola che è usata anche per descrivere i giudici umani nella Bibbia, e si intende che corrisponda all'attributo della Giustizia. Nella seconda storia il nome di Dio è YHVH Elohim, è presente la Giustizia ma anche qualcos'altro, qualcosa nel nome ineffabile e impronunciabile di Dio, qualcosa che si intende corrispondere all'attributo della Misericordia.

Perché il nome aggiuntivo? Poiché è improbabile che tutto ciò che è stato creato solo per seguire le regole della rigorosa giustizia sopravviva a lungo: la Giustizia deve sempre essere temperata con la Misericordia.

Il midrash spiega così: "Nel creare il mondo Dio ha unito i due attributi della giustizia e della misericordia: "Così disse il Santo, benedetto sia il nome di Dio: 'Se creo il mondo con l'attributo della misericordia, il peccato sarà abbondante; e se lo creo con l'attributo di giustizia, come può esistere il mondo? Perciò lo creerò con entrambi gli attributi, misericordia e giustizia, e così possa durare.'" [Gen. R. 12:15]

*"Inizialmente, Dio intendeva crearlo con l'attributo della Giustizia. Ma poi ha visto che il mondo non può esistere [con la sola Giustizia], quindi ha dato priorità all'attributo della Misericordia e lo ha unito con l'attributo della Giustizia". (Pesikta Rabbati 40)*

Come disse il profeta Michea (6:8) "Uomo, il Signore ti ha detto che cosa è bene: e che cosa egli richiede da te non che tu operi con giustizia, ami la bontà e proceda umilmente con il tuo Dio?"

La Bibbia ci dice "Giustizia, giustizia perseguirai" (Deuteronomio 16) ma mentre comanda la giustizia assoluta, possiamo vedere che allo stesso tempo compassione e misericordia sono quasi sempre intrecciate nella narrazione. Proprio come la prima storia della creazione ha fatto del mondo una giustizia assoluta, così deve esserci una seconda creazione in cui quella giustizia è mitigata dalla misericordia. Se il mondo è fatto solo con la giustizia assoluta, di conseguenza, allora nessuno sopravviverebbe ai decreti di Dio. E se fosse fatto solo con assoluta misericordia, allora ne deriverebbe il caos se nessuno dovesse mai affrontare le conseguenze delle proprie scelte. Da qui l'intreccio dei due attributi, Giustizia e Misericordia, in Dio.

Nel Talmud si discute se Dio preghi ed eventualmente chi preghi. La decisione è che Dio prega davvero e che Dio prega Dio stesso. E qual è la preghiera che Dio recita? *"Possa essere la Mia volontà che la Mia Misericordia possa sopprimere la Mia ira e che la Mia Misericordia possa sopprimere gli altri miei attributi in modo che io possa trattare con i Miei figli nell'attributo della Misericordia, e per loro conto reprimere il mio attributo della severa Giustizia"*. (Berachot 7a)

Nella storia di Vayerà, Dio sembra essere in piena modalità "Giustizia". È Abramo che introduce la nozione di misericordia. La domanda di Abramo a Dio è un capolavoro di esame critico: *"il Shofet/Giudice di tutta la terra non farebbe Mishpat/Giustizia"*? È un promemoria che a volte potremmo dover ricordare a Dio la preghiera che Dio prega (vedi sopra).

Nel giorno della Amidà dei giorni settimanali c'è un paragrafo che fa proprio questo.

הַשִּׁיבָה שׁוֹפְטֵינוּ כְּבְרָאשׁוֹנָה וְיִעֲצֵינוּ כְּבִתְחִלָּה וְהִסֵּר מִמֶּנּוּ גֹן וְאַנְחָה וּמְלוֹךְ עָלֵינוּ אֲתָה יְהוָה

לְבַדְּךָ בְּחֶסֶד וּבְרַחֲמִים וְצַדִּיקוֹנֵי בְּמִשְׁפָּט

*Restituisci i nostri giudici come prima e i nostri consiglieri come prima. Allontana da noi il dolore e il sospiro e regna su di noi Tu, Adonai, solo con gentilezza (hesed) e misericordia (rachamim); e rendici giusti con giustizia.*

בְּרוּךְ אַתָּה יְהוָה מֶלֶךְ אֱהָב צְדָקָה וּמִשְׁפָּט

*Benedetto sei tu, Adonai, il Sovrano che ama la giustizia e la giustizia.*

Mentre la benedizione usa un versetto in Isaia (1:26) *"Ricostituirò i tuoi giudici come prima, i tuoi consiglieri come da principio e dopo di ciò tu sarai chiamata 'città della giustizia', 'metropoli onesta' "*.

E i tuoi consiglieri di un tempo. Dopodiché tu (Gerusalemme) sarai chiamata Città della Giustizia, Città Fedele" per fare riferimento al "periodo d'oro" dei Giudici – prima che la monarchia fosse stabilita – una monarchia umana che Dio non aveva originariamente progettato e che può essere vista come in sfidando in qualche modo la regalità di Dio. La sezione finale ricorda esplicitamente a Dio che Dio dovrebbe usare gentilezza e compassione per portare giustizia, che la giustizia emerge solo quando c'è anche compassione e misericordia.

La giustizia è il nostro imperativo, guida il pensiero ebraico in tanti modi. Questa preghiera ci ricorda che senza giustizia ci sarà "dolore e sospiro" - il mondo non funzionerà e le persone saranno calpestate senza alcun modo di proteggersi. Ma la Giustizia non può esistere da sola, in un luogo dove c'è solo giustizia non può esserci misericordia. In un luogo dove c'è solo misericordia non può esserci giustizia. E così, mentre l'imperativo di perseguire sempre la Giustizia ci modella, dobbiamo essere costantemente consapevoli di essere misericordiosi nelle sue applicazioni.

Nelle parole del salmista

חֶסֶד וְאֱמֶת נִפְגְּשׁוּ צְדָק וְשְׁלוֹם נִשְׁקוּ:

*Fede e verità si incontrano; bacio di giustizia e benessere.*

אֱמֶת מֵאֲרֶץ תִּצְמַח וְצְדָק מִשָּׁמַיִם נִשְׁקֶה:

*La verità germoglia dalla terra; la giustizia guarda dai cieli.*

Proprio come Dio lo impara, lo impariamo anche noi. Proprio come Dio agisce con entrambi gli attributi, così dobbiamo fare noi. È una strada difficile da percorrere, e proprio come Abramo è stato in grado di sfidare Dio, così anche noi dobbiamo sfidare noi stessi e gli altri. Giustizia sì, ma sempre anche misericordia.

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer

## **Vayera – Mercy and Justice – truth springs up from the earth, justice from the heavens**

[sylviarothschild](https://www.sylviarothschild.com/)

*Then the Eternal said, "The outrage of Sodom and Gomorrah is so great, and their sin so grave! I will go down to see whether they have acted altogether according to the outcry that has reached Me; if not, I will take note."*

*The men went on from there to Sodom, while Abraham remained standing before the Eternal. Abraham came forward and said, "Will You sweep away the innocent along with the guilty? What if there should be fifty innocent within the city; will You then wipe out the place and not forgive it for the sake of the innocent fifty who are in it? Far be it from You to do such a thing, to bring death upon the innocent as well as the guilty, so that innocent and guilty fare alike. Far be it from You! Shall not the Judge of all the earth deal justly?" (Gen 18:20-25)*

Justice is at the heart of Judaism from the biblical narrative onwards, and it is understood to be a core attribution of God that we human beings should strive to emulate.

But Justice alone will not create a sustainable world. And here in Vayera we see Abraham challenging God and God's intended actions against the cities of Sodom and Gemorrah. Is this how to dispense Justice? Something more is needed....

When we read the two creation stories in the beginning of the book of Genesis, we see that God's name differs between the stories. To begin with God is called Elohim – a word that is also used to describe human judges in bible, and it is understood to correspond to the attribute of Justice. In the second story the name of God is YHVH Elohim – Justice is present but so is something else, something in the ineffable and unpronounceable name of God – something understood to correspond to the attribute of Mercy.

Why the additional name? Because anything created only to follow the rules of strict justice is unlikely to survive for long – Justice must always be tempered with Mercy.

The midrash explains thus: "In creating the world God combined the two attributes of justice and mercy: "Thus said the Holy One, blessed be God's name! 'If I create the world with the attribute of mercy, sin will be plentiful; and if I create it with the attribute of justice, how can the world exist? Therefore I will create it with both attributes, mercy and justice, and thus may it endure.'" [Gen. R. 12:15]

"Initially, God intended to create it with the attribute of Justice. But then He saw that the world cannot exist [with only Justice], so He gave priority to the attribute of Mercy, and joined it with the attribute of Justice." (Pesikta Rabbati 40)

As the prophet Micah put it (6:8) "God has told you, O human, what is good, And what the Eternal requires of you: Only to do justice (*mishpat*), And to love goodness (*hesed*), And to walk humbly with your God"

The bible tells us "Justice, justice you shall pursue" (Deuteronomy 16) but while it commands absolute justice we can see that at the same time compassion and mercy are threaded into the narrative almost all the time. Just as the first creation story has the world made from absolute justice, so there has to be a second creation where that justice is mitigated with mercy. If the world is made with only absolute justice, goes the thought, then no one would survive God's decrees. And if it were to be made only with absolute mercy, then chaos would ensue if no one was ever going to deal with the consequences of their choices. Hence the intertwining of the two attributes, Justice and Mercy, within God.

In the Talmud there is a discussion about whether God prays and to whom. The decision is that God does indeed pray and that God prays to Godself. And what is the prayer that God recites? "May it be My will that My mercy may suppress My anger, and that My mercy may suppress my other attributes so that I may deal with My children in the attribute of mercy, and on their behalf restrain my attribute of strict Justice." (Berachot 7a)

In the story in Vayera, God appears to be in full "Justice" mode. It is Abraham who introduces the notion of mercy. Abraham's question to God is a masterpiece of critical examination: "Shall the Shofet/Judge of all

the earth not Mishpat/Justice"? It is a reminder that sometimes we may have to remind God of the prayer God prays (see above).

In the weekday Amidah there is a paragraph that does just that.

הַשִּׁיבָה שׁוֹפְטֵינוּ כְּבָרְאֲשׁוֹנָה וְיִוְעֲצֵינוּ כְּבִתְחִלָּה וְהִסֵּר מִמֶּנּוּ גֹן וְאַנְחָה וּמְלוֹךְ עָלֵינוּ אַתָּה יְהוָה  
לְבִדְךָ בְּחֶסֶד וּבְרַחֲמִים וְצִדְקוֹתֶיךָ בְּמִשְׁפָּט

*Restore our judges as before and our counselors as at the first. Remove sorrow and sighing from us, and reign over us You, Adonai, alone with kindness (hesed) and mercy (rachamim); and make us righteous with justice,*

בָּרוּךְ אַתָּה יְהוָה מֶלֶךְ אֱהֵב צְדָקָה וּמִשְׁפָּט:

*Blessed are You, Adonai the Sovereign who loves righteousness and justice.*

While the blessing uses a verse in Isaiah (1:26) *"I will restore your magistrates as of old, And your counselors as of yore. After that you (Jerusalem) shall be called City of Righteousness, Faithful City"* to reference the "golden period" of the Judges – before the monarchy was established – a human monarchy which God had not originally planned for and which may be seen as in some way challenging the kingship of God. The final section explicitly reminds God that God should use kindness and compassion in order to bring about Justice, that Justice only emerges when there is also compassion and mercy.

Justice is our imperative, it drives Jewish thinking in so many ways. This prayer reminds us that without Justice there will be "sorrow and sighing" – the world will not function and people will be ridden over roughshod with no way of protecting themselves. But Justice cannot exist alone, in a place where there is only justice there can be no mercy. In a place where there is only mercy there can be no justice. And so while the imperative to pursue Justice at all times shapes us, we must be constantly aware to be merciful in its applications.

In the words of the psalmist

וְאִמְתַּחֶסֶד נִפְגְּשׁוּ צְדָקָה וְשָׁלוֹם נִשְׁקוּ:

Faithfulness and truth meet; justice and well-being kiss.

אֱמֶת מֵאֲרֶץ תִּצְמַח וְצְדָקָה מִשָּׁמַיִם נִשְׁקֶרֶת:

Truth springs up from the earth; justice looks down from heaven.

Just as God learns this, then so do we. Just as God acts with both attributes, so must we. It is a difficult road to walk, and just as Abraham was able to challenge God, so too we must challenge ourselves and each other. Justice yes, but mercy always too.

